

Scotrone (AQ), 09 agosto 2011

FRATELLI MELONE snc

**Impianto di recupero : Località CAMPO DRAGONE
SCOTRONE (AQ)**

SINTESI NON TECNICA (*) DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Verifica di Assogettabilità a V.I.A.

D.Lgs. 04/2008 -D.G.R. Abruzzo 119/02 e s.m.i.

Contrattante:

FRATELLI MELONE snc

() Questo documento di sintesi è stato redatto per la pubblicazione sul sito della Regione Abruzzo poiché il file relativo allo Studio Preliminare Ambientale ha una dimensione superiore ad 1 MB.*

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. ATTIVITÀ DI RECUPERO SVOLTE DALLA DITTA	5
3. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	6
4. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	7
5. SINTESI QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	8
5.1 Possibilità di modificazioni climatiche	8
5.2 Uso di risorse naturali	8
5.3 Interazione con la matrice suolo e sottosuolo	8
5.4 Impatti sull'ambiente idrico	9
Utilizzo di acqua	9
5.5 Interazione con la matrice acque sotterranee	10
5.6 Impatti in atmosfera	10
5.7 Produzione e gestione dei rifiuti.....	11
Rifiuti recuperati	11
Rifiuti prodotti.....	11
5.8 Emissioni acustiche	11
5.9 Impatti sulla flora e fauna.....	12
5.10 Rischio di incidenti	12
5.11 Salute pubblica	12
5.12 Salute dei lavoratori	12
5.13 Traffico indotto.....	12
5.14 Impatto visivo	13
5.15 Stima finale degli Impatti.....	13
6. CONCLUSIONI.....	17

1. PREMESSA

La Ditta **FRATELLI MELONE snc** con sede legale ed operativa ubicata in Località Campo Dragone nel Comune di SCONTRONE (AQ), gestisce attualmente diverse attività produttive tra cui:

- ❖ estrazione da cava di inerti;
- ❖ impianto di produzione inerti;
- ❖ impianto per la produzione di calcestruzzo sfuso;
- ❖ impianto per la produzione di blocchi in calcestruzzo;
- ❖ servizio di utilizzo di mezzi da scavo;
- ❖ vendita di materiali da costruzione;
- ❖ impresa edile e stradale;
- ❖ recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione;
- ❖ recupero ambientale mediante l'utilizzo di limi-sabbiosi e sabbie-limose derivanti dal lavaggio degli inerti.

La Ditta risulta già iscritta dal 26.10.1999 al Registro Provinciale delle Imprese (R.I.P.) dell'Aquila al numero RIP/29/99/AQ, per :

- la messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi (tip.7.1)derivanti essenzialmente da attività di costruzione e demolizione di strutture edili in muratura e smantellamento di strade in pietrame;
- la messa in riserva (R13) e lo spandimento sul suolo (R10) per il ripristino ambientale della cava mediante limi sabbiosi derivanti dal processo di separazione degli inerti (tip.12.7).

In occasione della presentazione della domanda di rinnovo e integrazione di tale iscrizione, vista l'intervenuta entrata in vigore del D.Lgs.04/08, la ditta ha avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA così come previsto dall'art. 20 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

L'attività svolta risulta infatti compresa tra quelle elencate in allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

In tale allegato al punto 7 lettera z.b, si legge infatti:

"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006 "

Si è quindi provveduto all'elaborazione di uno Studio Preliminare Ambientale redatto in base ai criteri riportati in allegato V del suddetto decreto. In particolare sono stati valutati gli impatti in relazione a:

- dimensioni del progetto;
- principali caratteristiche dei processi produttivi;
- tipologia e quantità dei rifiuti prodotti;
- utilizzo delle risorse naturali;
- impatti ambientali;
- misure atte a mitigare gli impatti negativi;
- rischio di incidenti.

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica dello Studio Preliminare Ambientale.

3. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Come già precedentemente accennato le attività svolte dalla ditta risultano esistenti da molti anni e pertanto alcuni strumenti di programmazione ne hanno tenuto conto nella loro redazione.

La carta del Vincolo Idrogeologico, il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) e il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero/stoccaggio di rifiuti all'interno del sito.

In merito al Piano Regionale Paesistico, trattandosi di un'attività esistente, l'art. 18 delle Norme Tecniche Coordinate del PRP, consente la prosecuzione e il completamento funzionale di tali attività.

Dalla verifica dei criteri previsti dal PRGR (L.R. 45/07) non sono emerse condizioni escludenti tali da precludere l'utilizzo del sito per tale scopo.

Il sito di ubicazione dell'impianto non risulta infine essere interessato dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico e non appartiene ad aree ZPS e SIC.

2. ATTIVITÀ DI RECUPERO SVOLTE DALLA DITTA

La ditta F.lli Melone snc intende effettuare le operazioni di recupero definite all'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 05.02.98 e s.m.i. nn. 7.1, 7.2, 7.11, 7.31-bis, 12.3, 12.7.

Tali attività di recupero sono finalizzate alla produzione di materia prima seconda da utilizzare in edilizia, nell'industria lapidea, per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, per il recupero ambientale del sito di cava.

La ditta dispone di attrezzature per il trattamento di rifiuti e in particolare di un mulino frantumatore e di una benna frantumatrice per la riduzione volumetrica dei rifiuti da demolizione. Per il recupero ambientale della cava e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali vengono utilizzate macchine operatrici in grado di realizzare la posa in opera dei materiali.

Tutte le operazioni sono svolte in conformità a quanto previsto dal D.M. 05.02.98 e s.m.i.

4. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Come già ribadito, la F.lli Melone snc, risulta iscritta al RIP dell'Aquila per svolgere attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi attuando le seguenti operazioni:

- R13 messa in riserva;
- R5 trattamento rifiuti inerti;
- R10 ripristino ambientale sito di cava.

Con la domanda di rinnovo dell'iscrizione al RIP la ditta ha richiesto l'inserimento di alcune tipologie di recupero sempre per lo svolgimento delle operazioni sopra elencate.

A livello progettuale, al fine di adeguare il sito alle disposizioni normative in materia di recupero di rifiuti, la ditta intende effettuare in particolare i seguenti interventi :

- realizzare nell'area di messa in riserva e trattamento rifiuti inerti non pericolosi un massetto industriale impermeabile in calcestruzzo armato;
- realizzare un'area impermeabilizzata mediante uno strato di 50 cm di argilla compattata e rullata per lo stoccaggio delle terre e rocce e delle materie prime seconde generate dalle operazioni di recupero rifiuti;
- realizzare una rete di raccolta e trattamento delle acque di origine meteorica provenienti dalle suddette aree impermeabilizzate.

5. SINTESI QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si valutano sinteticamente gli effetti che l'attività in oggetto determina sui diversi comparti ambientali. Si ricorda che l'attività è esistente e pertanto gli impatti previsti vengono confrontati con quelli derivanti dall'attuale situazione .

5.1 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE

Si ritiene che in relazione alla tipologia dell'attività svolta e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

5.2 USO DI RISORSE NATURALI

Il processo produttivo previsto ed attuato non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario lo scopo dell'attività è quello di recuperare rifiuti inerti per :

- produrre materie prime seconde da poter reimpiegare, in sostituzione di materiali di cava, per la realizzazione di manufatti ed opere edili e civili;
- riempimento di cava evitando la necessità di dover ricorrere ad altri materiali estranei.

Il ruolo svolto dall'attività, in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, non può quindi che essere positivo in quanto permette di evitare gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti inerti e di diminuire i quantitativi di materia prima proveniente da cava.

5.3 INTERAZIONE CON LA MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO

La natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione, garantiscono ragionevolmente che non si verifichi il rilascio di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

L'insussistenza di tali fenomeni è garantita anche dal rispetto delle disposizioni sullo stoccaggio previste dall'allegato 5 al D.M.186/06 "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".

Presso il sito infatti:

- verrà effettuato lo stoccaggio dei rifiuti inerti da demolizione su un'area da impermeabilizzare mediante massetto in calcestruzzo armato;
- verrà effettuato lo stoccaggio delle terre e rocce su pavimentazione costituita da argilla compattata e rullata;
- l'asciugamento dei materiali depositati sul fondo e sulle pareti delle vasche di decantazione avverrà su un'area costituita da un basamento impermeabile realizzato in argilla compattata.

Con l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e messa in riserva verrà garantito un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, pertanto l'impatto su tale matrice può ritenersi minimizzato e migliorato.

5.4 IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

Utilizzo di acqua

Acque industriali

Dall'attività di recupero rifiuti non si originano acque reflue di tipo industriale.

Le uniche acque industriali vengono prodotte dall'impianto di separazione degli inerti naturali estratti dalla cava.

Tali acque vengono convogliate, attraverso un canale a pelo libero, in due appositi bacini di raccolta posti in successione, dove il materiale inerte ancora presente – costituito appunto da limi e argille - viene separato per decantazione mentre l'acqua chiarificata viene pompata e re-immessa nel ciclo di lavaggio degli inerti.

Considerando che tali acque vengono a contatto esclusivamente con inerti di tipo naturale e che la qualità delle acque scaricate viene controllata a cadenza trimestrale, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono minimizzati e pertanto trascurabili.

Acque assimilabili alle domestiche

Le acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici del locale uffici interno all'impianto, vengono dapprima convogliate – tramite una condotta in PVC – verso il pozzetto di raccolta e campionamento e poi inviate ad una fossa settica di tipo "Imhoff" per essere infine disperse nel suolo tramite sub-irrigazione.

Tale scarico è stato autorizzato dalla Provincia dell'Aquila con Determina prot. n.14950 del 13.03.2007 (attualmente in fase di rinnovo).

Considerando il minimo quantitativo di acque scaricate (circa 350 litri/giorno) e l'esistenza della fossa Imhoff seguita da subirrigazione l'impatto legato a tale utilizzo può essere considerato trascurabile.

Acque meteoriche

Per le acque meteoriche è stato realizzato un impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree di stoccaggio rifiuti. Le acque trattate verranno utilizzate a ciclo chiuso per il lavaggio delle autobetoniere o per il confezionamento del calcestruzzo.

Considerando che i rifiuti stoccati sono di tipo inerte non pericoloso, che le acque di prima pioggia vengono raccolte trattate e riutilizzate a ciclo chiuso, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono minimizzati e pertanto trascurabili.

5.5 INTERAZIONE CON LA MATRICE ACQUE SOTTERRANEE

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia.

5.6 IMPATTI IN ATMOSFERA

Complessivamente, nell'attività di recupero non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti.

Le uniche emissioni che si originano dall'attività di recupero rifiuti sono di tipo diffuso. Per la riduzione di tali emissioni, la Ditta ricorre ad opere di mitigazione ambientale, garantendo:

- la bagnatura delle scarpate della cava che presentano caratteristiche di materiale polverulento, mediante l'utilizzo delle lance installate sulle autobetoniere di proprietà della Ditta;
- la bagnatura delle vie di transito all'interno dello stabilimento e lungo la viabilità interna alla cava percorsa dai mezzi di scavo, tramite l'utilizzo di betoniere che gettano acqua;
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti (così come indicato al p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- l'umidificazione costante dei cumuli di materiale stoccato in modo da prevenire emissioni polverulente, eventualmente favorite dall'azione del vento;
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito di cava e dello stabilimento produttivo.

Per le emissioni diffuse la Ditta ha inviato alla Provincia dell'Aquila istanza di aggiornamento dell'autorizzazione.

5.7 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti recuperati

Trattandosi di un'attività di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativamente a tale matrice non può che essere positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti verrebbero ad essere smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dall'impianto sono di natura non pericolosa e derivano in particolare dalle operazioni di cernita e selezione. Durante queste operazioni, tali rifiuti vengono separati nelle diverse frazioni merceologiche (ferro, plastica, carta, legno, ecc) che periodicamente vengono inviate ad idonei impianti di recupero/smaltimento.

Le operazioni svolte presso l'impianto costituiscono anche per tali rifiuti un ruolo positivo in quanto, proprio perché determinati da differenziazione per frazioni merceologiche, permettono di destinare i materiali a recupero piuttosto che a smaltimento.

Lo stoccaggio all'interno dell'impianto di tali rifiuti viene effettuato ponendo particolare attenzione nel non determinare pregiudizio per l'ambiente.

5.8 EMISSIONI ACUSTICHE

Non ci sono sostanziali variazioni in merito alle emissioni acustiche rispetto alla situazione attuale: le emissioni sonore determinate dall'utilizzo dei macchinari per il trattamento dei rifiuti (mulino e/o della benna frantumatrice) saranno limitate a pochi giorni all'anno o sono comunque simili per tipologia ed intensità a quelle delle attrezzature già installate ed utilizzate presso il sito.

Anche l'utilizzo dei mezzi per il ripristino ambientale del sito di cava sarà attuato solo per brevi periodi dell'anno e mediante i mezzi attualmente utilizzati per la normale attività estrattiva.

Pertanto, considerando l'assenza di insediamenti civili nelle immediate vicinanze del sito, l'impatto acustico determinato dall'attività della FRATELLI MELONE snc può essere ritenuto del tutto trascurabile.

5.9 IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA

Vista la presenza ormai consolidata di attività antropiche presso il sito non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività di recupero dei rifiuti sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

La presenza di attività estrattive e la successiva formazione di specchi d'acqua ha invece creato un ambiente favorevole all'insediamento di uccelli e pesci.

5.10 RISCHIO DI INCIDENTI

Considerando le caratteristiche delle aree interessate, la natura dei rifiuti recuperati, le tecnologie utilizzate, l'esperienza acquisita nel settore, la conformità alle normative di settore e l'attenzione nel rispetto delle procedure e della formazione degli operatori degli impianti, la FRATELLI MELONE snc ha predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi così come previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. curando sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori.

5.11 SALUTE PUBBLICA

Non essendoci scarichi di sostanze inquinanti in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e polverulente generate durante le ore di esercizio dell'attività. Tuttavia, in ragione dell'assenza di centri abitati nelle vicinanze del sito che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su questa componente è da considerarsi del tutto trascurabile.

5.12 SALUTE DEI LAVORATORI

Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è opportunamente formato e dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.

Vengono comunque effettuate periodiche visite di controllo medico al fine di prevenire eventuali rischi per la salute per gli addetti, derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

5.13 TRAFFICO INDOTTO

L'area di ubicazione dell'impianto risulta essere ben collegata alla rete stradale in quanto localizzata, come detto, tra la strada statale SS17 e la strada statale SS83.

L'impatto sulla viabilità locale indotto dal modesto flusso dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto può essere considerato trascurabile.

Inoltre, trovandosi in un territorio privo di centri di recupero inerti, l'impianto, in linea con i principi del PRGR, enunciati all'art.2, c.3, lett. c), garantisce - per tale territorio - il trattamento dei rifiuti in un sito prossimo a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione e tutti gli impatti ad essa connessi.

5.14 IMPATTO VISIVO

L'area di recupero rifiuti non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dall'esistente attività.

Per l'attività di ripristino di cava l'impatto visivo verrà migliorato in quanto le aree escavate verranno reinserite nel contesto naturale circostante mediante operazioni di modellamento morfologico e inerbimento con specie autoctone.

5.15

STIMA FINALE DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (Tab. 6.1) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Mediante la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

Legenda	Impatto	Peso
■	Negativo	Alto
		Medio
		Basso
■		Trascurabile-Ridotto
■		Nullo
■	Positivo	Basso
		Medio
		Alto

Tab. 5.1

Componente Ambientale	Fattore Impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
Clima	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
Uso di risorse naturali	- Diminuzione smaltimento rifiuti - Produzione di mps	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	■
Suolo e sottosuolo	Interazione con la matrice suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I rifiuti trattati sono di natura inerte non pericolosa; pertanto non soggetti al rilascio di sostanze inquinanti ▶ Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione di rifiuti ▶ Previsto stoccaggio rifiuti su superfici impermeabili in massetto industriale o argilla compattata ▶ Vengono effettuate periodiche analisi di controllo sulle acque scaricate e sui rifiuti trattati 	

Componente Ambientale	Fattore Impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
Ambiente Idrico (superficiale/ sotterraneo)	Utilizzo di acqua	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Utilizzo di acqua di lavaggio inerti mediante ciclo chiuso ▶ Bagnatura dei piazzali limitata ai soli periodi per cui risulta necessario abbattere la polverosità 	
	Scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Scarico idrico industriale da lavaggio inerti autorizzati monitorati trimestralmente conformi ai limiti di legge. ▶ Scarico acque domestiche autorizzato dotato di vasca imhoff e subirrigazione ▶ Prevista realizzazione di impianto di raccolta e trattamento di prima pioggia e acque di lavaggio betoniere 	
	Interazione con la matrice acque sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I rifiuti trattati sono di natura inerte non pericolosa e pertanto non soggetti al rilascio di sostanze inquinanti ▶ Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione di rifiuti ▶ Previsto stoccaggio rifiuti su superfici impermeabilizzata con massetto industriale o argilla compattata ▶ Vengono effettuate periodiche analisi di controllo sulle acque scaricate e sui rifiuti trattati 	
Atmosfera	Emissioni diffuse di polveri	▶ Bagnatura piazzale e vie di transito interne al sito di cava, cumuli e aree di movimentazione rifiuti	
Rifiuti	Recupero rifiuti	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
	Produzione rifiuti	A seguito delle operazioni di cernita svolte presso l'impianto, i rifiuti in uscita dal processo possono essere inviati a recupero invece che a smaltimento	

Componente Ambientale	Fattore Impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
Rumore	Inquinamento acustico prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Non sono presenti obiettivi sensibili ▶ Non ci sono state segnalazioni di lamentele da parte di cittadini 	
Flora e fauna	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
Rischio di Incidenti	Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti	L'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività di recupero e la tipologia di rifiuti gestiti non determinano particolari situazioni di pericolo.	
Salute pubblica	Salute dei cittadini	Non ci sono civili abitazioni nel raggio di più di 500 m dal sito	
	Lavoratori	<p>Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ opportunamente formato; ▶ dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori; ▶ sottoposto a visite mediche periodiche. 	
Traffico	Traffico indotto su scala locale	La vicinanza dell'impianto con i luoghi di produzione dei rifiuti riduce il traffico indotto da tale movimentazione.	
	Riduzione di traffico su scala provinciale/regionale	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
Paesaggio	Impatto visivo	<p>L'attività di recupero rifiuti non modifica l'attuale impatto visivo.</p> <p>L'attività di ripristino ambientale della cava determina un miglioramento dell'impatto visivo mediante la rimodellazione e l'inerbimento delle aree escavate</p>	

6. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, sintetizzato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dall'attività di recupero svolta dalla FRATELLI MELONE snc. Al contrario sono stati individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi di recupero dei rifiuti che l'attività si prefigge.

In riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

- la FRATELLI MELONE snc ha ormai consolidato la sua esperienza nel settore di recupero di rifiuti inerti in quanto svolge tale attività già da diversi anni. La Ditta risulta infatti iscritta al RIP dell'Aquila al n. 29/1999;
- l'attività non determina impatti negativi significativi sull'ambiente;
- l'attività non richiede l'utilizzo di risorse naturali anzi recupera materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica;
- l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area;
- l'attività, in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati e alle tecnologie utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente;
- il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

